

La nonviolenza come educazione e mediazione

Pat Patfoort, **Io voglio, tu non vuoi.**
Manuale di educazione nonviolenta,
EGA, Torino 2001.

Pat Patfoort è piuttosto nota in Italia per aver tenuto diversi seminari di formazione alla nonviolenza, dal Piemonte alla Sardegna, dalla Sicilia al Trentino Alto Adige. Il suo originale approccio strutturale alla nonviolenza è perciò conosciuto e usato da diversi formatori, ma ogni volta che lei lo ripropone si scopre qualcosa di nuovo, di più profondo e vero.

Lo schema concettuale da cui parte è semplice e chiaro: l'origine della violenza nelle relazioni è data dal modello "M-m", in cui "ciascuno cerca di presentare il suo punto di vista o comportamento o caratteristica come migliore di quella dell'altro". Ciascuno dunque afferma di essere nel giusto e cerca di vincere sull'altro, imponendogli la propria volontà o convincendolo con argomentazioni stringenti.

La violenza può essere sottile o brutale, ma la sua essenza non cambia e il suo significato profondo è il non riconoscimento dell'altro.

L'ottica della nonviolenza tende invece a superare il sistema bidimensionale e manicheo che separa e distribuisce nettamente ragioni e torti, ricerca il colpevole, si illude di risolvere il problema etichettando i buoni e i cattivi, rigorosamente distinti, e va invece alla ricerca di quella "visione doppia", capace di svelare le connessioni, di costruire i ponti, di individuare i fondamenti comuni che consentono di andare al di là del conflitto, trasformandolo e aprendo prospettive nuove di soluzione e di relazione.

È il modello dell'equivalenza, che interrompe la violenza mimetizzata contro l'altro o l'aggressione rivolta verso se stessi e si fonda sull'ascolto, sull'empatia, sulla comunicazione profonda che nascono dal riconoscimento e dal rispetto di sé e dell'altro, non dell'uno a scapito dell'altro. Il *Manuale di educazione alla nonviolenza* è frutto di questa ricerca costante e della sperimentazione quotidiana in mille contesti diversi di conflitto, dal micro al macro.

I casi esaminati rendono vivo il racconto ed esemplificano il modello in modo convincente e concreto.

Il messaggio di speranza che si ricava dal testo è sintetizzato nella potente similitudine posta in apertura e richiamata dall'immagine di copertina:

"Così come ogni sorgente sempre, di continuo, cerca di rendere l'immensa risorsa d'acqua sulla terra un po' più pulita, più potente e più ricca di vita, allo stesso modo, per ogni vita umana, l'educazione nonviolenta può rendere l'anima della società un po' più pura, più vera e potente e l'esistenza più pacifica e vivibile, arricchita di dignità umana".

Angela Dogliotti

